

Le nazioni devono colmare l'enorme divario nelle emissioni nei nuovi impegni climatici e adottare misure immediate, altrimenti si perderanno 1,5°C

- È ancora tecnicamente possibile raggiungere l'obiettivo di 1,5°C, ma solo con una massiccia mobilitazione globale guidata dal G20 per ridurre tutte le emissioni di gas serra, a partire da oggi.
- La continuazione delle attuali politiche porterà ad un aumento catastrofico della temperatura fino a 3,1°C
- Gli impegni attuali per il 2030 non vengono rispettati; anche se lo fossero, l'aumento della temperatura sarebbe limitato solo a 2,6-2,8°C

Cali/Nairobi, 24 ottobre 2024 – Le nazioni devono impegnarsi collettivamente a ridurre del 42% le emissioni annuali di gas serra entro il 2030 e del 57% entro il 2035 nel prossimo ciclo di contributi determinati a livello nazionale (NDC), e a sostenere tale impegno con azioni rapide, altrimenti l'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi verrà meno nel giro di pochi anni, secondo un nuovo rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP).

Gli NDC aggiornati devono essere presentati all'inizio dell'anno prossimo prima dei colloqui sul clima della COP30 in Brasile. [*L'Emissions Gap Report 2024 dell'UNEP: niente più aria fritta... per favore!*](#) rileva che un fallimento nell'aumentare l'ambizione in questi nuovi NDC e nell'iniziare a realizzarli immediatamente metterebbe il mondo sulla buona strada per un aumento della temperatura di 2,6-3,1 °C nel corso di questo secolo. Ciò avrebbe impatti debilitanti su persone, pianeta ed economie.

Lo scenario a 2,6°C si basa sulla piena implementazione degli attuali NDC incondizionati e condizionati. L'implementazione dei soli NDC incondizionati attuali porterebbe a un riscaldamento di 2,8°C. Continuare con le sole politiche attuali porterebbe a un riscaldamento di 3,1°C. In base a questi scenari, che operano tutti su una probabilità superiore al 66 per cento, le temperature continuerebbero a salire nel prossimo secolo. L'aggiunta di ulteriori impegni net-zero alla piena implementazione degli NDC incondizionati e condizionati potrebbe limitare il riscaldamento globale a 1,9°C, ma attualmente c'è poca fiducia nell'implementazione di questi impegni net-zero.

"Il divario delle emissioni non è una nozione astratta", ha affermato António Guterres, Segretario generale delle Nazioni Unite, in un messaggio video sul rapporto. "Esiste un collegamento diretto tra l'aumento delle emissioni e i disastri climatici sempre più frequenti e intensi. In tutto il mondo, le persone stanno pagando un prezzo terribile. Le emissioni record significano temperature marine record che sovraccaricano uragani mostruosi; il caldo record sta trasformando le foreste in polveriere e le città in saune; le piogge record stanno provocando inondazioni bibliche.

"Il rapporto Emissions Gap di oggi è chiaro: stiamo giocando col fuoco; ma non si può più giocare per guadagnare tempo. Abbiamo esaurito il tempo. Colmare il divario delle emissioni significa colmare il divario di ambizione, il divario di implementazione e il divario finanziario. A partire dalla COP29."

Il rapporto esamina anche cosa sarebbe necessario per mettersi sulla buona strada per limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C. Per questo percorso, le emissioni devono scendere del 28 per cento entro il 2030 e del 37 per cento rispetto ai livelli del 2019 entro il 2035, il nuovo anno fondamentale da includere nei prossimi NDC.

"Il momento critico per il clima è arrivato. Abbiamo bisogno di una mobilitazione globale su una scala e un ritmo mai visti prima, a partire da adesso, prima del prossimo ciclo di impegni sul clima, altrimenti l'obiettivo di 1,5 °C sarà presto morto e ben al di sotto dei 2 °C prenderà il suo posto in terapia intensiva", ha affermato Inger Andersen, Direttore esecutivo dell'UNEP. "Esorto ogni nazione: niente più aria fritta, per favore. Sfruttate i prossimi colloqui della COP29 a Baku, in Azerbaijan, per aumentare l'azione ora, preparare il terreno per NDC più forti e poi dare il massimo per intraprendere un percorso di 1,5 °C.

"Anche se il mondo superasse di 1,5°C, e le probabilità che ciò accada aumentano ogni giorno, dobbiamo continuare a impegnarci per un mondo a zero emissioni nette, sostenibile e prospero. Ogni frazione di grado evitato conta in termini di vite salvate, economie protette, danni evitati, biodiversità preservata e capacità di ridurre rapidamente qualsiasi superamento della temperatura".

Il rapporto evidenzia anche le conseguenze di un'azione ritardata. I tagli richiesti sono relativi ai livelli del 2019, ma le emissioni di gas serra sono da allora cresciute fino a un record di 57,1 gigatonnellate di anidride carbonica equivalente nel 2023. Mentre questo fa una differenza marginale rispetto ai tagli complessivi richiesti dal 2019 al 2030, il ritardo nell'azione significa che il 7,5 per cento delle emissioni deve essere tagliato ogni anno fino al 2035 per 1,5 °C e il 4 per cento per 2 °C. L'entità dei tagli annuali richiesti aumenterà con ogni anno di ritardo.

1,5°C è ancora tecnicamente possibile, ma è necessario uno sforzo enorme

Il rapporto mostra che esiste un potenziale tecnico per tagli alle emissioni nel 2030 fino a 31 gigatonnellate di CO₂ equivalente, ovvero circa il 52 per cento delle emissioni nel 2023, e 41 gigatonnellate nel 2035. Ciò colmerebbe il divario a 1,5°C

in entrambi gli anni, a un costo inferiore a 200 dollari USA per tonnellata di CO₂ equivalente.

Un maggiore utilizzo di tecnologie solari fotovoltaiche ed energia eolica potrebbe fornire il 27 per cento del potenziale di riduzione totale nel 2030 e il 38 per cento nel 2035. L'azione sulle foreste potrebbe fornire circa il 20 per cento del potenziale in entrambi gli anni. Altre valide opzioni includono misure di efficienza, elettrificazione e cambio di combustibile nei settori edilizio, dei trasporti e industriale.

Questo potenziale dimostra che è possibile raggiungere gli obiettivi della COP28 di triplicare la capacità di energia rinnovabile entro il 2030, raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030, abbandonare i combustibili fossili e conservare, proteggere e ripristinare la natura e gli ecosistemi.

Tuttavia, per sfruttare anche solo una parte di questo potenziale sarà necessaria una mobilitazione internazionale senza precedenti e un approccio che coinvolga l'intero governo, concentrandosi su misure che massimizzino i benefici socioeconomici e ambientali e riducano al minimo i compromessi.

È necessario un aumento minimo di sei volte degli investimenti di mitigazione per raggiungere lo zero netto, sostenuto dalla riforma dell'architettura finanziaria globale, da una forte azione del settore privato e dalla cooperazione internazionale. Ciò è conveniente: l'investimento incrementale stimato per lo zero netto è di 0,9-2,1 trilioni di dollari USA all'anno dal 2021 al 2050, investimenti che porterebbero rendimenti in costi evitati da cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico, danni alla natura e impatti sulla salute umana. Per contestualizzare, l'economia globale e i mercati finanziari valgono 110 trilioni di dollari USA all'anno.

I membri del G20, responsabili della maggior parte delle emissioni totali, devono fare il grosso del lavoro. Tuttavia, questo gruppo è ancora fuori strada per soddisfare anche gli attuali NDC. I membri con le maggiori emissioni dovranno prendere l'iniziativa aumentando drasticamente l'azione e l'ambizione ora e nei nuovi impegni.

I membri del G20, esclusa l'Unione Africana, hanno rappresentato il 77 per cento delle emissioni nel 2023. L'aggiunta dell'Unione Africana come membro permanente del G20, che più che raddoppia il numero di paesi rappresentati da 44 a 99, porta la quota a un aumento di solo il 5 per cento all'82 per cento, evidenziando la necessità di responsabilità differenziate tra le nazioni. Un sostegno internazionale più forte e un finanziamento per il clima potenziato saranno essenziali per garantire che gli obiettivi climatici e di sviluppo possano essere realizzati equamente tra i membri del G20 e a livello globale.

Un buon design NDC è fondamentale

Il rapporto stabilisce anche come garantire che gli NDC aggiornati siano ben progettati, specifici e trasparenti in modo che possano soddisfare qualsiasi nuovo obiettivo stabilito. Gli NDC devono includere tutti i gas elencati nel Protocollo di Kyoto, coprire tutti i settori, stabilire obiettivi specifici, essere espliciti sugli elementi condizionali e incondizionati e fornire trasparenza su come la presentazione riflette una giusta quota di sforzi e la massima ambizione possibile.

Devono anche specificare come gli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile possano essere raggiunti contemporaneamente agli sforzi per ridurre le emissioni, e includere piani di attuazione dettagliati con meccanismi di revisione e rendicontazione. Per le economie emergenti e in via di sviluppo, gli NDC dovrebbero includere dettagli sul supporto internazionale e sui finanziamenti di cui hanno bisogno.

NOTE

PER

I

REDATTORI

Informazioni sul Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)

L'UNEP è la principale voce globale sull'ambiente. Fornisce leadership e incoraggia la partnership nella cura dell'ambiente ispirando, informando e consentendo alle nazioni e ai popoli di migliorare la loro qualità di vita senza compromettere quella delle generazioni future.